



# Posizione della CFQF sull'iniziativa sul divieto di dissimulazione del viso e sul controprogetto indiretto

---

## In generale:

- La CFQF rifiuta le pratiche religiose, culturali e sociali che discriminano le donne e le riducono alla loro sessualità.
- Le donne devono potersi muovere liberamente nello spazio pubblico e privato, indipendentemente dalla loro origine, dal loro status sociale e dalla loro religione.

## La CFQF respinge l'iniziativa popolare «Sì al divieto di dissimulare il proprio viso»<sup>1</sup> per i seguenti motivi:

- 1) L'iniziativa verte su un problema che, di fatto, in Svizzera praticamente non si pone. Nel nostro Paese, il burka e il niqab sono indossati quasi esclusivamente da turiste provenienti dai Paesi del Golfo e da un numero esiguo di donne convertite.
- 2) L'iniziativa prevede la comminazione di una multa a chi dissimula il proprio viso. In questo modo punisce le vittime della dissimulazione forzata e non chi esercita la coercizione. Ciò rischia di ridurre ulteriormente la libertà di movimento delle persone costrette a dissimulare il proprio viso.
- 3) L'iniziativa mal si concilia con i valori di una società liberale.

## La CFQF sostiene il controprogetto indiretto per i seguenti motivi:

- 1) Il controprogetto rispetta il principio di proporzionalità.
- 2) Il controprogetto definisce in modo chiaro quando è possibile ingiungere a una persona di mostrare il proprio viso, cioè quando ciò è necessario per verificare la sua identità. Per la CFQF è importante che tale ingiunzione venga sempre formulata in modo adeguato alla situazione e che se una persona si rifiuta di darvi seguito non venga obbligata a mostrare il proprio viso, ma le venga inflitta una multa.
- 3) La CFQF accoglie con soddisfazione le misure supplementari contenute nel controprogetto indiretto volte a promuovere l'uguaglianza nonché l'integrazione sociale ed economica delle donne, ossia:

---

<sup>1</sup> Cfr.: parere del 2018 della CFQF sull'avamprogetto di legge federale sul divieto di dissimulare il viso.



- l'inserimento nella legge sugli stranieri e la loro integrazione di una disposizione in base alla quale i programmi cantonali di integrazione sostenuti dalla Confederazione devono tenere conto dei bisogni specifici di donne, bambini e adolescenti;
  - la modifica della legge sulla parità dei sessi affinché la Confederazione possa accordare aiuti finanziari anche a programmi di promozione che si prefiggono di migliorare l'uguaglianza fra donna e uomo nella società;
  - l'aggiunta nella legge su la cooperazione allo sviluppo e l'aiuto umanitario internazionali del miglioramento della situazione delle donne come scopo della cooperazione allo sviluppo.
- 4) La CFQF deplora la rinuncia a introdurre una fattispecie penale specifica per la coercizione a dissimulare il proprio viso e sottolinea l'importanza che tale azione venga perseguita con gli strumenti del diritto penale esistenti.